BRICKS | TEMA

La valutazione partecipata: da una questione politica all'uso condiviso delle rubriche di valutazione

a cura di:
Elisa Angella e Celeste Mariotti

Valutazione, Autovalutazione, Rubriche valutative, Obiettivi, Sociocostruttivismo

La valutazione partecipata: da una questione politica all'uso condiviso delle rubriche di valutazione

"A tutti quanti! Che tutti ne partecipino, perché non potrebbero sorgere città se solamente pochi uomini ne partecipassero, così come avviene per le altre arti"
Platone, *Protagora*,322d

La valutazione potrebbe, allora, essere considerata una delle "altre arti" di cui parla Platone?
«Dal momento che la capacità politica, la capacità di vivere in città, di abitare fra gli altri nel mondo facendo mondo, non è qualcosa di naturale della condizione umana ma che si apprende, risulta necessario innanzitutto promuovere adeguate politiche formative» (Mortari, 2008), tra cui, allora, la capacità di valutare consciamente, di autovalutarsi, di saper riconoscere criticità e potenzialità per poter agire mossi da una riflessione consapevole. Educare a pensare, insomma, affinchè questo «rappresenti un obiettivo primario, perché ciò che deve fare una buona pratica educativa è sviluppare una forma di resistenza a ogni tipo di indottrinamento» e insegnare a stare in una relazione dialogica e di confronto critico col pensiero altrui, «in modo da tenere sempre aperto il sentiero del pensare» (*Ibidem*, p. 17-19).

Nel nostro contesto educativo, che ha molta cura della valutazione in itinere e che tiene conto di ogni aspetto della crescita personale e intellettuale degli alunni, ci ritroviamo quotidianamente a dare feedback di diversa natura: orali, scritti, visivi, personali o condivisi. La caratteristica che li accomuna tutti è la presenza imprescindibile di un punto di forza che faccia emergere qualcosa che ha funzionato, accompagnato da un obiettivo da porsi per poter migliorare la prestazione; questo può essere mirato al colmare una lacuna od orientato a un *salto di qualità*. Questi tipi di feedback non sono unidirezionali, insiti cioè solo nel canale insegnante-studente, ma possono facilmente essere utilizzati anche tra pari.

Star & Wish: punti di forza e obiettivi

Gli starters

Grazie all'uso degli starters, per esempio, i bambini hanno la possibilità di costruire dei feedback di senso, ponendo un'attenzione non superficiale nei confronti del prodotto o della prestazione, bensì ricercandone criticità e punti di forza.

Figura 1 - Esempi di *starters*

Attraverso questa metodologia di feedback si possono raggiungere contemporaneamente differenti obiettivi. Da un punto di vista didattico si lavora sulla costruzione delle frasi di senso compiuto, raggiungendo livelli di profondità differenti in base all'annualità in cui viene proposta, data la sua versatilità. Proprio questa versatilità può essere sfruttata in chiave grafica, assegnando un codice colore che faciliti i bambini nell'identificazione degli starters più opportuni (es. rosso matematica, per quelli incentrati sulle strategie). Allo stesso tempo, si portano gli studenti a saper apprezzare quanto fatto dai compagni, riflettere sia sul processo sia sul prodotto, lasciando emergere idee e consigli che potranno poi provare a mettere in pratica anche in prima persona, in attività successive e affini a quelle svolte e valutate con questo strumento (es. durante l'esposizione orale di una ricerca: *Mi piace che tu* abbia condiviso tante informazioni sull'argomento; *la prossima volta prova a* guardare il pubblico e non leggere il foglio). Maggiore sarà l'uso, più frequente sarà l'utilizzo spontaneo che ne faranno i bambini nei momenti di confronto.
Che siano sempre appesi sui muri della classe o selezionati come display di volta in volta (scelta da ponderare in base alla maturità e alla dimestichezza degli alunni nel loro impiego), gli *starters* sono validi aiutanti sia nei commenti orali, sul momento, sia per commenti scritti, ad esempio in risposta ad attività realizzate o documentate su piattaforme digitali.

Emoji e obiettivi

A tal proposito, ricalcando l'idea di coniugare la comunicazione visiva a brevi frasi mirate, durante il periodo di lockdown abbiamo costruito un metodo di valutazione che sapesse tenere in considerazione tutti gli aspetti, i concetti e le abilità, messe in gioco nei vari compiti assegnati. Vi erano due modalità di risposta al lavoro svolto, in alcuni casi il nostro feedback era diretto: seguendo una *rubric* preparata in anticipo, spiegavamo brevemente ai bambini quali fossero gli obiettivi raggiunti e quelli da prefissare (seguendo la struttura precedentemente citata, che chiamiamo *Star & Wish*); in altri casi era l'alunno stesso a dover riflettere sul proprio operato, avendo a disposizione un esempio completato correttamente, e autovalutarsi.
In entrambi i casi, il commento era costruito da una serie di frasi specifiche per ogni aspetto coinvolto, ciascuna accompagnata da una *emoji*. Tale scelta fa leva sull'associazione immagine-significato che fa capire sin dal principio al ricevente che tipo di messaggio viene mandato e, quindi, quale obiettivo sia stato raggiunto e in che modo. Anche i bambini più piccoli, che stanno ancora sviluppando le proprie abilità di decodifica e di lettura, possono così riuscire a ricostruire più facilmente il significato del feedback ricevuto.

Nei due esempi in foto (Figura 2) si possono osservare entrambi i generi.
L'attività associata alla colonna verde chiedeva ai bambini di riscrivere una fiaba classica cambiandone l'ambientazione. Il compito, somministrato a una classe seconda primaria, prevedeva la rappresentazione del nuovo setting e la sua descrizione, nonché l'aggiunta di variabili date dal contesto che avrebbero potuto influenzare lo svolgimento delle vicende; una registrazione della lettura a voce alta dell'elaborato completava l'attività. Sono evidenti le *star & wish* sopracitate, affiancate dalle *emoji* di riferimento (rispettivamente stelle e tiro a segno); si può denotare poi l'utilizzo di altre icone per riferirsi alle restanti componenti del compito.
Nella sezione rossa, invece, si trovano due feedback che coinvolgono l'autovalutazione in un'attività di matematica sul ripasso delle tabelline. Il bambino può quindi soffermarsi sul proprio lavoro e scegliere l'*emoji* rappresentativa del livello di sicurezza raggiunto nel completamento della prova. L'immagine della

freccia rimanda invece alle diverse parti che strutturano l'attività che guidano il processo di riflessione passo passo.

Feedback: Cosa sarebbe successo se il setting fosse stato...?	Feedback tabellina dell'8 - 9
✅ Grazie per aver completato l'attività! ⭐⭐⭐ Hai scelto un nuovo setting e l'hai descritto chiaramente nella tua storia! ➡️ Che ne dici di vedere se anche i tuoi compagni hanno pensato alle stesse storie che hai pensato tu per ogni setting? ✅ Grazie per aver completato l'attività! ⭐ ⭐ Hai scelto un nuovo setting e l'hai parzialmente descritto nella tua storia. 🎯Prova a essere il più chiaro possibile e aggiungere dettagli per descrivere ogni setting. ➡️ Che ne dici di vedere se anche i tuoi compagni hanno pensato alle stesse storie che hai pensato tu per ogni setting? ✅ Grazie per aver completato l'attività! ⭐ Hai scelto un nuovo setting, ma non l'hai descritto nella tua storia! 🎯Prova a essere il più chiaro possibile e aggiungere dettagli per descrivere ogni setting. ➡️ Che ne dici di vedere se anche i tuoi compagni hanno pensato alle stesse storie che hai pensato tu per ogni setting? 🎨 Il disegno del tuo setting è ricco di meravigliosi dettagli. 🎨Il disegno del tuo setting ha alcuni dettagli. 📖 Ascoltarti leggere è stato un piacere: hai tenuto conto della punteggiatura e hai interpretato i personaggi con grande espressività! 📖 Continua così e ricorda: rispettare la punteggiatura, usare espressività e dare voce ai personaggi, coinvolge maggiormente chi ascolta! 📖 Ricorda che, quando leggi una storia, c'è sempre qualcuno che ascolta: prova a leggere la storia con espressione, così che i personaggi e la storia prendano vita!	✅Grazie per aver completato l'attività in ogni sua parte, con cura e precisione! Ottimo lavoro. Continua così 💫 Com'è andata: 1.😎: Sicuro/a di me. 2. 🤔: Ho avuto bisogno d'aiuto a volte / sono insicuro su alcuni aspetti. 3. 😟: Faccio un po' fatica a trovare le strategie. ✅Grazie per aver completato l'attività! ➡️ Controlla le risposte di Sample Student e riguarda il tuo lavoro, hai completato tutto? 1. Tabella del 100 e risposta completa alla domanda 2. Ruota della tabellina 3. In ogni problema (sono 3): disegno, operazione, risposta completa - con lettera maiuscola e punto. 4. Spiegazione della tenda Se manca qualcosa, sistema! Poi fammi sapere com'è andata: 1.😎: Sicuro/a di me. 2. 🤔: Ho avuto bisogno d'aiuto a volte / sono insicuro su alcuni aspetti. 3. 😟: Faccio un po' fatica a trovare le strategie. ⭕ Attenzione! Mancano alcune parti. Assicurati sempre di aver completato tutto prima di pubblicare.

Figura 2 - Le *emoji* nella valutazione e nell'autovalutazione

I commenti audio

Lo strumento digitale consente di registrare messaggi per i propri studenti, contenuti audio che non solo approfondiscano le istruzioni e leggano le indicazioni per favorire la fruizione del compito, ma anche offrano delle valutazioni. Utilizzati in particolar modo per le attività meno strutturate, aperte o aggiuntive, quali per esempio scrittura spontanea, disegni, racconti, esposizioni orali, letture... essi hanno molteplici benefici: coinvolgono emotivamente chi li riceve, offrono la possibilità di sviluppare ascolto e comprensione, possono essere riprodotti più volte e risultano accessibili anche dai bambini più piccoli o con DSA.

Le rubriche valutative

Rubric a crocette

Un'altra modalità di giudizio è data dall'utilizzo delle *rubric* (rubriche valutative), che hanno funzione progettuale e orientativa ancor prima che valutativa. Esse vengono utilizzate come feedback tanto delle attività formative, quanto di quelle sommative.
Esse consistono in griglie che presentano gli obiettivi e i sotto-obiettivi dell'attività proposta, ponendo l'accento sul percorso di sviluppo delle abilità e delle competenze dei discenti in modo progressivo. Possono essere utili a tutti i soggetti coinvolti nell'azione formativa, poiché disegnano un quadro completo degli obiettivi raggiunti e delle aree di miglioramento possibili. Fondamentale per la

somministrazione è una precedente e chiara declinazione delle aspettative, che orienti così il bambino nell'approccio al compito.
Due sono i principali metodi di costruzione di questo strumento: uno a crocette attraverso l'esplicitazione degli indicatori, l'altro più descrittivo che individua brevi frasi adatte a descrivere le diverse fasi del continuum.

My Final Project Rubric: Come ho lavorato?

Check what you showed		Sì / Yes	Un po' / A bit	Non ancora / Not yet
Attitude: Commitment / Impegno	Mi sono impegnato/a al massimo			
Learner Profile: Communicator/Comunicatore	I wrote tidy and neatly. I draw a nice picture			
Learner Profile: Inquirer / Ricercatore	Ho ricercato molte informazioni scientifiche			
Learner Profile: Knowledgeable / Istruito	I identified all of the elements of my myth / legend			

Figura 3 - Rubrica di valutazione finale a crocette

L'esempio in figura (Figura 3) è una griglia riflessiva che permette anche ai bambini più piccoli di auto-valutare il lavoro svolto. Per ognuno dei quattro obiettivi vi è una frase di riferimento che aiuta la comprensione e la possibilità di posizionarsi in una delle tre colonne. Gli alunni sono portati a porsi le domande e cercare di dare una risposta più veritiera possibile, dimostrando così anche il proprio livello di autoconsapevolezza.
Molta cura viene posta nella scelta degli indicatori delle risposte brevi: in particolar modo, l'utilizzo dell'espressione *non ancora* anziché *no* aiuta il discente a vedere se stesso all'inizio di un percorso in divenire, anziché fermo a un traguardo non raggiunto.

Rubric dell'insegnante

L'immagine successiva (Figura 4) riporta un esempio di *rubric* compilabile dall'insegnante relativa alla produzione scritta di una storia.

Sono chiari i sotto-obiettivi previsti, vale a dire le azioni necessarie e sufficienti per l'esecuzione del compito. Essi vengono inoltre esplicitati agli alunni prima di iniziare l'attività, così che possano curare tutti gli aspetti durante i momenti di ideazione, stesura e, soprattutto, revisione.
Questa *rubric* è parte di un continuum molto più esteso, applicabile a diverse fasce d'età. In questo caso sono state selezionate tre colonne, sulla base degli obiettivi precedentemente raggiunti e dell'età degli scrittori. Inoltre, la considerazione di *soli* tre stadi permette anche a chi è più in difficoltà di vedere di fronte a sé un percorso accessibile, la cui meta può essere raggiunta attraverso impegno, esercizio, strategie..., senza soccombere così a demoralizzazioni infruttifere. Nulla vieta che possa essere modificata e resa più articolata e complessa se sottoposta a classi del secondo ciclo della scuola primaria o a ordini scolastici superiori.
Nella parte finale è sempre pensato uno spazio per un feedback personalizzato e discorsivo che dia suggerimenti concreti all'alunno, al fine di offrirgli strumenti per perseguire i suoi obiettivi.

Nome _____ Data _____

La mia storia

Titolo	Il titolo non è presente o non è pertinente	Il titolo è pertinente.	Il titolo è pertinente è accattivante.
Idee e contenuti	L'idea principale è generale. In alcune parti il testo risulta ancora poco chiaro. Ci sono pochi dettagli. Le descrizioni di persone, cose o paesaggi, se presenti, sono spesso sotto forma di elenco.	L'idea principale è chiara, ma non viene pienamente sviluppata. Il testo è comprensibile, vengono utilizzare idee adatte al senso del testo.	L'idea principale è chiara, organizzata e pertinente. Ci sono alcuni dettagli che arricchiscono il testo. Le descrizioni sono fatte con cura.
Organizzazione del testo (introduzione/svolgimento/conclusione)	Le 3 parti che compongono il testo non sono tutte presenti o ben organizzate.	Le 3 parti che compongono il testo sono presenti e distinte.	Le 3 parti che compongono il testo sono presenti e ben sviluppate.
Il problema	Manca il problema o non è chiaro.	Il problema è chiaro ma la soluzione non ancora.	Vi sono un problema e una soluzione ben spiegati.
Scelta dei vocaboli	Sono state usate parole semplici, spesso ripetute tra loro.	Sono state usate parole di uso frequente, ma varie tra loro.	Le parole utilizzate sono varie e ben adeguate al contesto. In alcuni casi sono stati utilizzati dei sinonimi.
Fluidità della frase	Le frasi sono essenziali ma in alcuni casi è difficile la decodifica. Semplici strutture vengono usate ripetutamente.	Alcune frasi sono poco corrette da un punto di vista sintattico.	La maggior parte delle frasi è corretta da un punto di vista sintattico. Le frasi hanno senso e sono in relazione tra loro.
Dialoghi	Mancano i dialoghi, o non sono funzionali al testo.	Ci sono alcuni dialoghi funzionali al testo, ma non sono scritti rispettando le convenzioni.	I dialoghi sono funzionali al testo e scritti rispettando le convenzioni.
Convenzioni	Confusione tra la scrittura di suoni italiani e inglesi. É necessario rivedere più convenzioni ortografiche. La punteggiatura è assente o è usata in modo poco corretto.	Una parte delle parole è scritta correttamente. É necessario rivedere alcune convenzioni ortografiche. La punteggiatura è usata in modo impreciso.	Quasi tutte le parole sono scritte correttamente. La scelta della punteggiatura è in gran parte corretta.

Figura 4 - *Rubric* testo narrativo (classe terza primaria)

Rubric dialogica a 4 mani

Come precedentemente accennato, queste griglie possono essere compilate anche dagli alunni stessi, per consentire loro di sviluppare validi criteri autovalutativi.

In quest'ultimo esempio la griglia è pensata per essere letta e completata dagli alunni al termine della revisione della stesura di un testo persuasivo, genere già incontrato in precedenza. La stessa *rubric* è stata compilata a quattro mani: dapprima dagli alunni in autonomia, in seconda battuta da noi insegnanti. Così facendo, si mette in atto un processo dialogico e meta-valutativo, basato sullo scambio di idee tra adulto e bambino, sull'autoconsapevolezza e sull'identificazione chiara dei propri obiettivi di scrittura.
Questa particolare *rubric* è stata pensata per essere somministrata all'inizio e alla fine di un percorso che ha portato i bambini ad approfondire le caratteristiche del testo persuasivo e mettere in pratica diverse strategie per renderne la stesura più efficace. In questo modo la griglia valutativa permette al discente di osservare i progressi conquistati durante il periodo di indagine.

Nome _____ Data _____

Cari Amici

Riflessione dell'autore

Dopo aver concluso il tuo "Cari Amici" per convincere qualcuno, rileggilo con attenzione e poi completa questa tabella. Come è andata? Segna in quali zone ti trovi per ogni riga e poi scegli un obiettivo per la prossima volta in cui proverai a scrivere un *testo persuasivo.*

	Emerging Sono alla partenza	**Developing** Sono sulla buona strada	**Applying** Vedo l'arrivo
Contenuti - ciò che ho scritto			
Opinione chiara e definita	L'opinione non è molto chiara	L'opinione è chiara, servono più dettagli	L'opinione è chiara e ben dettagliata
Motivazioni valide	Le motivazioni non sono molto valide o non ci sono	C'è almeno una motivazione valida.	Ci sono almeno tre motivazioni valide e dettagliate
Le motivazioni sono spiegate chiaramente	Le motivazioni non sono spiegate in modo chiaro	Alcune motivazioni sono spiegate o spiegate in parte	Le motivazioni sono spiegate con frasi e dettagli
Frase conclusiva	Non c'è una frase conclusiva	C'è una veloce frase conclusiva	C'è una frase conclusiva d'effetto
Ortografia - come ho scritto			
Lettere maiuscole	Mancano molte lettere maiuscole	Ci sono alcune lettere maiuscole corrette	Le lettere maiuscole sono tutte corrette
Suoni speciali	Alcune parole sono scritte correttamente	Tante parole sono scritte correttamente	Tutte le parole sono scritte correttamente
Frasi e punteggiatura	Mancano i punti o le frasi non hanno sempre senso	Alcune frasi finiscono a metà o sono troppo lunghe	Le frasi si leggono in modo fluido e facilmente.

Il mio obiettivo per la prossima volta:

_____

_____

_____

Figura 5 - *Rubric* testo persuasivo a 4 mani insegnante-studente (classe terza primaria)

Conclusioni

«In genere si pensa alle risorse come a qualcosa di statico e limitato e agli utenti, ai beneficiari [dell'attività progettuale NdR] come persone bisognose, passive, che utilizzano risorse che devono essere messe a disposizione da altri. Alcuni progetti però invertono quest'ottica e allora si può pensare ai beneficiari come persone che sono anche portatori di risorse, che possono collaborare in modi diversi» (Leone, Prezza, 2003).

La valutazione partecipata di cui ci serviamo quotidianamente si focalizza sulla riflessione dell'alunno sul proprio operato e sul suo percorso di crescita. Ai nostri alunni viene chiesto costantemente di ripensare alle proprie scelte personali e operative al fine di imparare dagli errori e consapevolizzarsi. Così facendo

in contesti educativi discorsivi è possibile accompagnare i bambini in un percorso di empowerment e autorealizzazione che li renda fruitori e non semplici utenti del servizio scolastico.

Elisa Angella

elisa.angella.1989@gmail.com

Insegnante di scuola primaria presso Bilingual European School, Milano
31 anni, Laureata in Scienze della Formazione Primaria con abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria e il sostegno. Con un master in Mediazione culturale nei musei e uno in Storytelling, insegno alla scuola primaria dal 2013 e, dal 2016, sono diventata un'insegnante IB.

Celeste Mariotti

cele.mariotti@gmail.com

Insegnante di scuola primaria presso Bilingual European School, Milano
29 anni, Laureata in Scienze della Formazione Primaria con abilitazione all'insegnamento sia nella scuola Primaria che in quella dell'Infanzia; abilitata anche al sostegno in entrambi gli ordini scolastici. Insegno alla scuola primaria dal 2015 e, dal 2016 sono diventata un'insegnante IB.